

RIFIUTI NO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ALL'AUMENTO DI 150 EURO PER IL COSTO DELLO SMALTIMENTO. TAVOLO IN REGIONE PER IL PIANO

Tarsu, Cesaro "boccia" la Sapna

di Mariano Rotondo

Cesaro storce il naso alla Sapna ed all'ufficio contabile della Provincia. Tant'è che rinvia ulteriormente l'importante seduta di Giunta relativo all'inevitabile aumento della Tarsu sul territorio provinciale. Secondo, infatti, quanto si apprende da indiscrezioni arrivate da fonti vicine a Palazzo Matteotti, il presidente non sarebbe affatto contento del nuovo rincaro per la tassa sullo smaltimento dei rifiuti che si orienterebbe poco oltre la media di 150 euro ad utente. Una cifra piuttosto alta considerando che già i cittadini di Napoli e provincia pagano il costo più salato in Italia nonostante il disastro del ciclo di smaltimento. In sostanza, infatti, Cesaro avrebbe rimandato al mittente le relazioni di bilancio del capitolo rifiuti redatte sia dalla Sapna che dall'ufficio competente della Provincia, chiedendo di rivederle in alcuni punti affinché si riesca ad abbassare, anche solo di qualche decina di euro, il nuovo rincaro che i napoletani dovranno inevitabilmente affrontare dal prossimo anno, quando garantire lo smaltimento dell'immondizia prodotta sarà un salasso ancora più forte rispetto agli ultimi anni in cui il "segno più" l'ha già fatta abbondantemente da padrone continuando a svuotare le tasche dei partenopei e degli abitanti dei Comuni dell'hinterland. Insomma Cesaro non ce l'ha fatta a dire sì ad un ulteriore aumento che sarebbe andato oltre il 25% previsto durante il dibattito a Santa Maria La Nova relativo al Bilancio del 2012, documento che tra l'altro dovrebbe essere approvato entro fine mese ma su cui restano non poche difficoltà paventando persino la necessità di non farcela e di proseguire "per dodicesimi". Allora delle due l'una: se il presidente della Provincia fa spallucce davanti alla relazione di Sapna e degli uffici provinciali vuol dire che a suo parere possono esserci difetti nei conteggi e che è possibile limare qualche euro davanti ad un rincaro medio di 150 a famiglia, magari tagliuzzando da altrove, o in alternativa - ed è probabilmente un'ipotesi particolarmente caldeggiata - si è in attesa di qualche provvedimento del Governo che possa evitare una mattanza salatissima per le tasche dei napoletani in tempi di crisi. Resta comunque lo spettro di una Tarsu ancora più cara, spettro che presto si materializzerà. Anche se tuttavia, almeno in questo caso, le colpe della Provincia - tanto criticata pure dal fuoco amico per altre vicende - sono piuttosto poche. In effetti secondo le disposizioni di legge Palazzo Matteotti deve ricevere dai Comuni serviti le quote dei pagamenti effettuati dai cittadini, soldi tuttavia che già arrivano con il contagocce alle singole Amministrazione e che la Provincia riceve effettivamente in piccola parte non riuscendo in questo modo a fare coprire tutto quanto occorre per lo smaltimento soltanto con l'imposta relativa ai rifiuti urbani. Da qui, insomma, nasce l'esigenza di rincarare ulteriormente e non di poco la tassa per il 2012 che dovrà poi essere pagata e riscossa a metà del prossimo anno.

Insomma Cesaro respinge al mittente le relazioni e rinvia ulteriormente la riunione di Giunta a domani mattina. Nel giro di soli due giorni si è già al terzo slittamento dell'incontro tra il presidente della Provincia e la sua squadra di assessori e per di più su un argomento spinoso e delicatissimo come il bilancio nel suo capitolo dei rifiuti. Intanto si è svolto ieri nell'assessorato all'Ambiente della Regione un incontro tra Giovanni Romano e i cinque assessori provinciali «L'incontro - ha detto Romano - è servito a compiere un ulteriore, importante passo in avanti nell'esame di tutte le criticità che caratterizzano il ciclo integrato dei rifiuti per la parte di competenza delle Province. L'obiettivo è di arrivare a definire, nelle prossime settimane, un sistema gestionale efficace ed efficiente in grado di far fronte



alle esigenze che si determinano a livello territoriale. La prossima settimana - conclude - si terrà un analogo confronto con il presidente regionale dell'Anci per arrivare a definire un modello condiviso».



Il presidente della Provincia, Luigi Cesaro

